

**REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL
TAVOLO TERRITORIALE DEL SOCIALE
(deliberazione C.P. 50/2743 del 21.07.00)**

PREMESSO CHE

- La Provincia di Rovigo favorisce la partecipazione di tutti i cittadini, singoli o associati, ad ogni propria attività allo scopo di perseguire l'efficienza, l' economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa. A tal fine, lo Statuto prevede che la Provincia promuova la costituzione di organismi di consultazione per acquisire il parere di Enti, di Associazioni e di cittadini particolarmente;
- La Provincia intende realizzare i suoi programmi d'intervento nel settore sociale a seguito di un processo di concertazione con tutti gli Organismi, pubblici e privati, che operano in campo sociale, tramite la creazione di un Tavolo Territoriale del Sociale;
- Le conferenze dei sindaci U.L.S.S. n. 18 e n. 19, il Comune di Rovigo, le Aziende U.L.S.S. n. 18 e n. 19, le OO.SS., le Associazioni imprenditoriali e di categoria, l'A.T.E.R., hanno sottoscritto un'ipotesi di accordo in cui sono individuati i *valori di riferimento* e gli *impegni programmatici* per giungere ad una politica sociale globale, che riconosca al nucleo familiare un ruolo fondamentale nella politica sociale.
- Le Istituzioni firmatarie dell'accordo si sono impegnate ad effettuare gare di appalto per l'aggiudicazione dei servizi ai soggetti operanti nel terzo settore, privilegiando la qualità dell'offerta in funzione dell'utente, nonché il rispetto della convenzione tipo. Saranno, dunque, tenuti in considerazione parametri che garantiscano la qualità del servizio, evitando situazioni che possano generare sfruttamento, evasione contributiva, scarsa sicurezza del lavoro e retribuzioni sotto i parametri contrattuali di riferimento. Il Tavolo definirà le modalità applicative di tale obiettivo e le caratteristiche tipo dell'affidamento in appalto.
- E' necessario disciplinare tale organismo con una normativa atta a prevederne la costituzione ed a regolarne il funzionamento;

Si formula il seguente Regolamento:

Art. 1
(Oggetto del regolamento)

Il presente regolamento è redatto al fine di consentire il funzionamento, presso la Provincia, di un Organismo di consultazione e di concertazione degli interventi, anche con funzione propositiva, che coinvolga Enti Pubblici e Privati nell'elaborazione del progetto "*Il welfare delle comunità locali*", per la crescita del tessuto sociale ed economico della comunità.

Art. 2
(Competenza della Provincia)

L'Amministrazione Provinciale ne funge da Ente promotore e coordinatore, per il ruolo attribuitole dall'Art. 14, 2° comma, della Legge 142/90 e per l'importanza che l'iniziativa riveste in campo sociale e sanitario.

Art. 3

(Deposito e pubblicizzazione del Regolamento)

Copia del presente Regolamento è depositata presso il Settore IX-Servizi Sociali e inviata a tutte le Amministrazioni Comunali, alle Conferenze dei Sindaci, alle U.U.L.L.S.S. polesane, all'A.T.E.R., alle Segreterie Provinciali delle OO.SS., alle Consulte Provinciali interessate, alle associazioni di categoria ed alle organizzazioni, cooperative ed associazioni che, a vario titolo, operano in campo sociale.

La Provincia ne assicura la massima diffusione e pubblicizzazione, anche attraverso la stampa locale.

Art. 4

(Composizione del Tavolo Territoriale per il Sociale)

Il Tavolo Territoriale per il Sociale è composta da:

- il Presidente della Provincia, che lo presiede;
- l'Assessore provinciale alle Politiche Sociali, che assume le funzioni di vicepresidente, componente di diritto;
- i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, o loro delegati;
- un rappresentante per distretto individuato fra i membri dalle Rappresentanze delle Conferenze dei Sindaci;
- il Sindaco del Comune di Rovigo, in qualità di Comune Capoluogo, o un suo delegato;
- il Dirigente del Settore Servizi Sociali della Provincia o suo delegato, componente di diritto;
- un rappresentante per ciascuna Consulta istituita dalla Provincia nelle materie attinenti ai compiti del Tavolo Territoriale per il Sociale;
- i Direttori Generali delle Aziende ULSS polesane, o loro delegati;
- il Presidente dell'ATER, o un suo delegato;
- un rappresentante designato da ciascuna Organizzazione Sindacale, sottoscrittore l'accordo;
- un rappresentante designato da ciascuna Associazioni di Categoria;
- un rappresentante designato dal Provveditorato agli Studi
- un rappresentante designato da ciascuno dei Consorzi delle Cooperative presenti nel territorio e Organizzazioni non-profit che, a vario titolo, operano in campo sociale;
- altri rappresentanti di Istituzioni, Enti, Associazioni ecc. la cui domanda di partecipazione sia accettata dall'Assemblea;

I componenti del Tavolo Territoriale del Sociale saranno nominati con decreto del Presidente della Provincia.

Svolge le funzioni di segretario un dipendente della Provincia, designato dal Presidente contestualmente alla nomina dei componenti del Tavolo Territoriale per il Sociale.

Art. 5

(Termini di decadenza)

I rappresentanti di cui all'art. 4 restano in carica fino alla revoca del loro mandato da parte dell'Ente, Associazione o Organizzazione di appartenenza e della loro sostituzione con un nuovo rappresentante.

Si procede al rinnovo del Tavolo Territoriale per il Sociale ad ogni rinnovo dell'Amministrazione Provinciale.

Art. 6

(Funzioni e finalità del Tavolo Territoriale del Sociale)

Il Tavolo Territoriale del Sociale rappresenta lo strumento istituzionale per la promozione di un proficuo ed efficace dialogo tra gli organismi pubblici e privati che, con diverse modalità d'intervento, esplicano la loro opera in campo socio-sanitario.

Esso *individua i settori di intervento più rilevanti ed urgenti sui quali sviluppare specifici approfondimenti*, anche in relazione ai Piani di Zona delle Aziende ULSS n. 18 e 19, in particolare:

- l'assistenza domiciliare integrata;
- i servizi derivanti dalla deistituzionalizzazione psichiatrica;
- l'apertura di Centri Servizi polivalenti per gli anziani e i non autosufficienti;
- la tutela e la qualità dell'ambiente di vita;
- la prevenzione del disagio e della devianza giovanile;
- la cura dei figli minori e della prima infanzia;
- il sostegno alla famiglia.

Il Tavolo Territoriale del Sociale *svolge funzione propositiva* in modo da orientare l'azione dei singoli soggetti partecipanti secondo il quadro strategico condiviso.

Il Tavolo Territoriale del Sociale *ha il compito di definire azioni di carattere informativo, formativo e di intervento finalizzato a:*

- riconoscere e valorizzare il ruolo della *donna* all'interno della famiglia e della società;
- tutelare e favorire la *maternità*, la *paternità* e l'*assistenza all'infanzia* attraverso forme di sostegno ad entrambi i genitori;
- garantire ad ogni persona il tempo necessario alla cura dei figli, dei parenti anziani o portatori di handicap, favorendo il miglioramento della qualità della vita ed, in particolare, la flessibilità d'impiego nel mondo del lavoro;
- proporre orari dei trasporti e dei servizi pubblici e privati, in modo da consentire di conciliare il lavoro con i compiti di coniuge e di genitore;
- promuovere la nascita di servizi rivolti al ... "*dopo di noi*", problema particolarmente sentito dai genitori dei soggetti adulti portatori di handicap e sostenerne l'azione;
- agevolare il mantenimento del minore nella famiglia d'origine e, se necessario, promuovere azioni sostitutive, privilegiando l'affidamento familiare;
- promuovere e sostenere le forme di associazionismo familiare e di autorganizzazione sociale, in collaborazione con il non-profit ed il volontariato;
- dare avvio a servizi di sostegno alle famiglie, quale luogo privilegiato di integrazione dell'handicap;
- favorire l'autosufficienza dell'anziano nell'ambito familiare e nella comunità locale;
- promuovere e sostenere progetti per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati e zingari, per la promozione di una società interculturale, nel rispetto della convivenza civile e delle varie etnie e religioni, nonché dei disoccupati di lungo termine, categorie non previste nella Legge 381 come soggetti svantaggiati.

Art. 7

(Modalità di funzionamento del Tavolo Territoriale del Sociale)

Di norma il Tavolo Territoriale del Sociale si riunisce a cadenza trimestrale o su richiesta di almeno un terzo dei Componenti l'Assemblea dei rappresentanti e in qualsiasi momento, su convocazione del Presidente.

Il Tavolo Territoriale del Sociale si articola in Commissioni permanenti, suddivise per specifici argomenti, coordinate da un rappresentante individuato al loro interno.

Le Commissioni si riuniscono per la trattazione di tematiche specifiche, per la predisposizione di documenti, di progetti o altro, sulla base degli indirizzi e delle direttive dell'Assemblea.

I coordinatori delle Commissioni affiancano il Presidente ed il Vice-Presidente nello svolgimento dei lavori del Tavolo Territoriale del Sociale.

TAVOLO